**SCHEDA DIDATTICA**

# TANTO VALE DIVERTIRSI

BATD320001 - A6754C1 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000487 - 16/01/2024 - I.8 - E

Associazione Culturale UNO E TRIO
traversa caduti di tutte le guerre, 16
70044 – Polignano a mare (Ba)

BATD320001 - A6754C1 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000487 - 16/01/2024 - I.8 - E

## SINOSSI

"Un po' per celia, un po' per non morire!" diceva Ettore Petrolini citando Madama Butterfly. E non è proprio per esorcizzare la morte che l'uomo, o qualcuno più su, ha inventato la risata?
In una scena tirata a lucido, pronta ad accogliere il "pubblico" delle grandi occasioni, tre attori ripassano le scene dello spettacolo che da lì a poco andranno a rappresentare: la famosa tragedia shakespeariana "Amleto" riscritta dal capocomico in una singolare chiave comica che possa far "morire" dal ridere! Così vaudeville, avanspettacolo, teatro comico futurista, kabarett, umorismo yiddish sono mescolati in un gran pentolone con le parole del bardo inglese, dando vita a divertenti misunderstanding che fanno riaffiorare anche la "strana" natura del legame tra i tre.
Un surreale omaggio alla comicità del '900 e alla sua Storia: un' incessante cavalcata tra frizzi, guizzi e lazzi in fuga da una tragedia che intanto s'avvicina, esattamente come il "pubblico" che incombe al di là del sipario, scandendo il tempo che resta con rumori che ricordano l'avvicinarsi minaccioso di giganti o di strani apparecchi di guerra...
Sorge il dubbio che ci sia poco ormai da ridere. Eppure… "Non abbiamo più molto da perdere, mi sembra. Tanto vale… Divertirsi. No?"

## NOTE DIDATTICHE

*Figura 1Uno scatto originale di una commedia a Westerbork*

Aushwitz, Theresienstadt, Dachau, Buchenwald, sono nomi di località che tutti tristemente conosciamo. Ne conosciamo la natura e le criminali finalità per le quali furono concepite.

Meno nota è invece la presenza in Europa di alcuni "campi di transito", tra i quali il più famoso fu quello di Westerbork in Olanda, luoghi che rappresentavano delle vere e proprie tappe intermedie verso la morte. Un limbo, potremmo dire, in cui venivano deportati gli ebrei (e non solo), dove veniva loro offerta l'illusione di una vita che potesse continuare "normale", nello svolgimento di ordinarie attività lavorative, benché in condizioni coatte.
La realtà, come sappiamo era ben altra. Tra il luglio del 1942 e il settembre del 1944, un treno merci partiva infatti ogni martedì da Westerbork, portando il suo carico di esseri umani verso Auschwitz.

Per quel campo di transito passarono anche Anna Frank e la giovane scrittrice Etty Hillesum, la quale in alcuni diari e lettere descrive quel luogo di "attesa della morte".

Lo spettacolo "Tanto vale divertirsi" si ispira proprio alle condizioni degli artisti ebrei ai tempi della deportazione e della permanenza nel campo di Westerbork, dove negli anni centrali del secondo conflitto mondiale, si ritrovarono molti nomi di primo piano della scena teatrale e cinematografica europea: Camilla Spira, Max Ehrlich, Kurt Gerron (reduce dal grande successo de "L'Angelo Azzurro" pochi anni prima), ma anche il pianista Willy Rosen o il duo swing "Jonny e Jones", per citarne alcuni. Erano artisti di cabaret, i più "famosi" attori comici del teatro berlinese e mitteleuropeo. Per loro fu allestito un teatro dove continuarono ad esibirsi per allietare e "divertire" i loro carcerieri e aguzzini accomodati nelle prime file. Espulsi dai set e dai palcoscenici sui quali avevano primeggiato, le loro performance si replicarano in situazioni sempre più dure. Da questi attori comici ci si aspettava che facessero ridere, che sciorinassero tutto il loro migliore repertorio: serviva ai gerarchi che godevano di spettacoli con il meglio che la scena teatrale avesse conosciuto fino ad allora; serviva agli artisti stessi, che così potevano ambire ad una speciale - ma momentanea – immunità.

In mezzo agli orrori della morte e alla barbarie umana, l'Arte riuscì dunque a farsi spazio per aiutare a sopravvivere, "per collegare il tempo dei morti con quello di chi verrà" o, semplicemente, per avere una chance in più. Un'ultima ancora.

## ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA

- Lezione formativa propedeutica alla visione dello spettacolo sugli argomenti e sugli obiettivi didattici sotto specificati tenuta dagli attori.
- Visione dello spettacolo a teatro

## OBIETTIVI DIDATTICI

- Approfondire il periodo storico della Seconda Guerra Mondiale
- I campi di transito, tappa intermedia verso la morte. Il caso di Westerbork attraverso la testimonianza del "Diario" e delle "Letttere" di Etty Hillesum
- La condizione degli artisti dalle leggi razziali alle deportazioni nei campi di transito e di sterminio attraverso il saggio di Antonella Ottai "Ridere rende liberi"
- Il caso di "Rosamunda": l'utilizzo della musica nei campi di sterminio secondo la testimonianza di Primo Levi
- "L'Europa è Amleto": la definizione di Paul Valery e la fortuna della tragedia shakespeariana tra le due guerre.

## COSTO

- La lezione formativa a scuola sarà tenuta gratuitamente dagli attori dello spettacolo.
- Il costo dello spettacolo è da concordarsi per ciascun alunno.

BATD320001 - A6754C1 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000487 - 16/01/2024 - I.8 - E

BATD320001 - A6754C1 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000487 - 16/01/2024 - I.8 - E

## CONTATTI

**Associazione Culturale UNO E TRIO**
**cel. 3338771288 mail: unoetrio@gmail.com**

**Antonella Carone (responsabile del progetto)**
cel. 333 8771288 / antocarone88@gmail.com
**Tony Marzolla (responsabile della distribuzione)**
cel. 340 3395131 / marzollatony@gmail.com
**Loris Leoci (responsabile tecnico)**
cel. 3285452329 / loris.leoci@gmail.com